



Mi accosto a te tremante

Alla mensa del tuo dolcissimo convito, o dolce Signore Gesù Cristo, io, peccatore e privo di meriti, mi accosto tremante, solo confidando nella tua misericordia e tenerezza. Anima e corpo ho macchiato di molte colpe, la mente e la lingua non ho ben custodito.

Dunque, o soave divinità, o terribile maestà, io, misero, stretto tra le angustie, ricorro a te, fonte di misericordia, a te mi affretto per essere risanato, sotto la protezione mi rifugio. Colui che non posso sostenere come giudice, sospiro di averlo come salvatore.

A te, o Signore, mostro le mie piaghe, a te scopro la mia debolezza. Conosco i miei peccati, che sono molti e grandi, per i quali io temo. Spero nelle tue misericordie senza numero. Guarda, dunque, verso di me con gli occhi della tua clemenza, o Signore Gesù Cristo, eterno, Dio e uomo, che per l'uomo fosti crocifisso. Esaudiscimi, poiché spero in te; abbi misericordia me, pieno di miserie e di peccati, tu che non cesserai mai di far scaturire la fonte della misericordia. Salve, o vittima della salvezza, offerta sul patibolo della croce per me e per tutto il genere umano. Salve, o nobile e prezioso sangue, che sgorgi dalle ferite del mio crocifisso Signore Gesù Cristo e lavi i peccati di tutto il mondo.

Ricordati, o Signore, della tua creatura, che hai redento con il tuo Sangue. Mi pento di aver peccato e desidero di rimediare a ciò che ho compiuto.

Togli dunque da me, o Padre clementissimo, tutte le mie iniquità e i miei peccati, affinché, purificata la mente e purificato il corpo, meriti di gustare degnamente il santo dei santi; e concedimi che questa santa partecipazione al tuo Corpo e al tuo Sangue, che io sebbene indegno, intendo ricevere, sia remissione dei miei peccati, perfetta purificazione delle mie colpe, fuga dei cattivi pensieri, rigenerazione dei buoni sentimenti, salubre efficacia delle opere a te gradite, sicura tela dell' anima e del corpo contro le insidie dei miei nemici.

Sant' Ambrogio